

Richieste alla Ue

**AIUTI DI STATO
GERMANIA
BATTE ITALIA
27 A CINQUE**
di LUIGI OFFEDDU

Germania «batte» Italia 27 a 5. A guardare la «pagella» degli aiuti di Stato diffusa dalla Commissione europea, si scopre che durante la recessione proprio alcuni fra i Paesi apparentemente più solidi hanno fatto più ricorso a Bruxelles, e alcuni fra quelli più fragili, come l'Italia, vengono invece in fondo alla fila. Gli aiuti deliberati a favore di Berlino sono stati appunto 27, quelli per Roma appena 5.

A PAGINA 31

Confronti Tra i dossier ancora aperti 9 proposte dalla Germania

**Gli aiuti di Stato?
Berlino bussa 27 volte
Roma appena cinque**
Le pagelle Ue: record per le banche tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Due pagine o quasi per la Germania, neppure tre dita per l'Italia. A guardare la «pagella» degli aiuti di Stato appena diffusa dalla Commissione Europea, si scopre — o si riscopre — che durante la recessione proprio alcuni fra i Paesi apparentemente più solidi hanno fatto più ricorso a Bruxelles, e alcuni fra quelli più fragili — come appunto l'Italia — vengono invece in fondo alla fila. Per la precisione: in 27 casi, dal 4 giugno 2008 al 31 marzo 2011, la Commissione ha deliberato a vario titolo su misure prese dal governo di Berlino a favore di banche o fondi

immobiliari tedesche (lista «dolorosa»: Hypo Real Estate, Sachsen Landsbank, West Landsbank, Commerzbank, Landesbank Baden Württemberg, e via finanziando); per l'Italia, è accaduto in 5 occasioni, la prima nel novembre 2008 e l'ultima nell'ottobre 2010, ogni volta per schemi di rifinanziamento (o loro proroghe), modifiche del regime di garanzia delle passività, e così via. Qualche altro esempio: Olanda, Gran Bretagna e Danimarca, 13 casi ciascuna; Spagna, 12; Irlanda, 22 (con 4 ricapitalizzazioni e un cambio di proprietà per la Anglo-Irish Bank, una per la Bank of Ireland, 2 ricapitalizzazioni per la Allied Irish

Bank, 2 ciascuno per le due principali società immobiliari). Tutti questi, sono casi già chiusi con una decisione di Bruxelles, nella cornice dello «schema temporaneo degli aiuti di Stato» contro la crisi in vigore fino al dicembre 2011: casi in cui vi è stata in genere una presa d'atto e un «non luogo a procedere» poiché non è stata rivelata una distorsione delle norme sulla libera concorrenza.

Poi ci sono i dossier tuttora aperti, le indagini che sono in corso in questo momento: 9 per banche tedesche o austro-tedesche; 2 per l'Ungheria e l'Olanda, uno per l'Irlanda, nessuno per l'Italia.

Più sfumato il panorama

degli aiuti di Stato concessi — e discussi dalla Commissione Europea — per facilitare



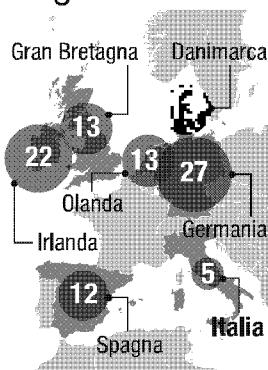
l'accesso alla finanza delle imprese in crisi, nel campo dell'economia reale: Austria e Finlandia, 5 casi; Francia, 13; Germania, 15; Grecia, 3; Ungheria (Paese che a suo tempo ha avuto un grosso prestito internazionale), 11; Irlanda, 1; Italia, 9; Spagna, 4; Svezia, 3; Gran Bretagna, 6; Portogallo (in fondo alla lista, nonostante la pesantissima crisi che sta attraversando), 1.

Anche le formiche nel loro piccolo scialano, potrebbe dire qualcuno di fronte a questa pagella, e anche le cicale tengono in ordine i granai; o quanto meno, non ricorrono ai granai altrui per rimpinguarli. Ma naturalmente, tutti questi dati riferiti a situazioni così diverse vanno sempre presi con le pinze. Certi nomi e certe sigle, però, balzano ugualmente agli occhi. Perché dietro, a volte, vi sono colossi della finanza, pilastri (o ex-pilastri) di un'economia nazionale. Nella "pagella" della Gran Bretagna, ad esempio, sono citati giganti bancari come la Northern Rock o la Royal Bank of Scotland, il cui crollo avrebbe potuto coinvolgere milioni di contribuenti: lo si sa da anni, ma rileggerlo su quel foglio fa lo stesso impressione. Né meno clamorosi sono i casi tedeschi, come la ristrutturazione della cassa di risparmio Sparkasse KölnBonn, o la ricapitalizzazione della Bayern Landsbank (colosso della Baviera). Perfino il piccolissimo e ricchissimo Lussemburgo non è stato immune dalla tempesta: ha dovuto procedere alla ristrutturazione e nazionalizzazione della sua Kaupthing Bank Luxembourg, travolta dallo scandalo delle banche islandesi.

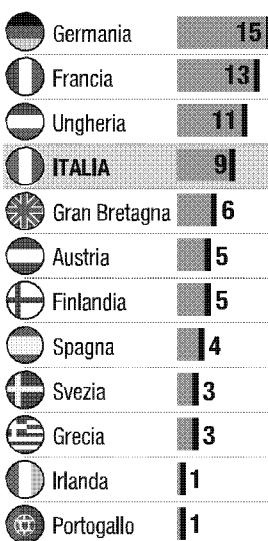
Luigi Offeddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

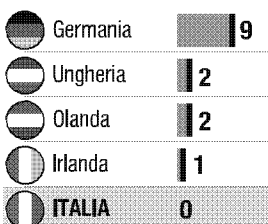
La mappa degli interventi



FINANZA AGEVOLATA



Dossier aperti



D'ARCO